

LE RIFLESSIONI DI SUSANNA CAMUSSO SUL SENSO DEL VOTO

09/03/2018 - *“Che tra gli operai delle fabbriche del nord iscritti alla Cgil ci fosse chi votava Lega lo sapevamo da tempo, la novità è che c'è un'altra quota di nostri tesserati che non si astiene più e che vota per i Cinquestelle”. È una parte della «sconfitta brutale subita dalla sinistra» di cui parla in questa intervista a Repubblica.*

Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, alla vigilia dell'avvio dell'iter congressuale che porterà al ricambio del vertice del sindacato. Un congresso che darà un contributo alla necessaria *«ricostruzione di una sinistra»*, ai suoi valori, alla sua identità. *«Perché — spiega Camusso — basta guardare la cartina dell'Italia con l'attribuzione dei seggi parlamentari per vedere che è finita l'epoca dell'“Italia rossa”, pensi all'Emilia Romagna, che era la riserva di voti per la sinistra. È cambiato tutto, quel modello non c'è più».*

Dunque, lei da capo del "sindacato rosso" si ritrova ad essere il capo di un sindacato di iscritti grillo-leghisti? Il voto di domenica, allora, è un voto anche contro la Cgil? - *«No, francamente questo non riesco a vederlo. Non c'è alcun voto contro la Cgil, anzi ne esce confermata la nostra capacità di tutela al di là e oltre gli schieramenti politici, come ha certificato Ilvo Diamanti sul forte aumento di consenso alla Cgil.*

Poi, è vero che quel voto, il primo dopo la crisi economica, sollecita i soggetti sociali a una maggiore autonomia dalla politica e a essere tra i lavoratori in maniera costante non solo durante le vertenze o le vicende contrattuali».

Eppure lei era prima fila quando partì il progetto Liberi e uguali. Leu è stato un flop, la Cgil non porta voti? *«Non c'è alcun automatismo tra l'orientamento dei gruppi dirigenti e il voto degli iscritti. La Cgil non è — e lo diciamo da tempo — una macchina elettorale. Resta il fatto che la sinistra, tutta, non ha capito la domanda di rappresentanza che viene dai ceti più popolari».*

La sinistra perde perché non si occupa più del disagio sociale, perché non è nelle periferie, perché non c'è più nelle regioni del Sud se non nella forma di "potentati". Ma la Cgil non dovrebbe esserci in questi luoghi?

«Noi ci siamo. Nel quartiere romano di Tor Bella Monaca siamo rimasti noi e sono arrivate le organizzazioni neofasciste. Riconosco però che non è sufficiente quello che facciamo. Chi ha votato MSS ha votato anche per il reddito di cittadinanza, per una nuova forma di assistenza. Ecco: in questa richiesta c'è un messaggio anche per il sindacato. C'è una parte crescente di popolazione che non trova protezione e il mondo del lavoro in generale si sente isolato senza più rappresentanza politica».

E qui si è infilato il movimento di Grillo. Sono i Cinquestelle i nuovi socialdemocratici? - *«Si può pensare tutto dei grillini ma non mi pare affatto che la loro offerta possa essere considerata socialdemocratica se in questa formula si vede ancora la coesistenza tra sviluppo ed equità sociale in chiave solidaristica.*

Di certo c'è una parte del movimento che viene da sinistra ed è per questo che dobbiamo evitare che prevalgano le pulsioni di destra».

Sta dicendo che il centrosinistra dovrebbe cercare l'accordo con i Cinquestelle per fare il governo? - *«La Cgil non si sceglie gli interlocutori, dialoga con chi c'è. Ci interessa capire cosa si può fare per bloccare il rischio di una deriva a destra, per diminuire le disuguaglianze, per dare una risposta positiva ai bisogni di chi ha il lavoro, lo cerca o lo cercherà. Personalmente penso che per quanto riguarda la sinistra non ci possano essere scorciatoie. Il voto ha bocciato le ipotesi in campo: il partito personale, la socialdemocrazia, i rassemblement sociali, il modello tosco-emiliano. Deve con umiltà, unità e responsabilità ripartire, tornare a esserci, ripensare se stessa abbandonando la disintermediazione e tornando tra la gente costruendo una nuova cultura di partecipazione.*

CGIL: CONVOCATO IL XVIII CONGRESSO. SI SVOLGERA' A BARI DAL 22 AL 25 GENNAIO 2019

Il XVIII Congresso della Cgil si svolgerà a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019. La decisione è stata assunta sabato dal Comitato direttivo del sindacato che ha eletto la commissione politica, composta da 52 membri più i componenti la segreteria nazionale, e votato la delibera che dà il via al percorso congressuale.

Tra il 5 aprile e il 18 maggio è previsto lo svolgimento di circa 1500 assemblee generali che si terranno nei luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale. Dal 20 giugno al 5 ottobre si svolgeranno, invece, le assemblee congressuali di base.

Un Parlamento per soli uomini

Tra i nuovi deputati e senatori la quota delle donne si ferma al 30 per cento. Scacchetti (Cgil) "Una sconfitta per tutti. È un altro brutto segnale, insieme al dato sulla sottoccupazione femminile, che rilancia la nostra battaglia"

08 marzo 2018 – “Io credo sia una sconfitta per tutti, perché tutti gli studi ci insegnano che in molte delle società, le donne sono spesso le più preparate, quelle le cui abilità di mediazione e di costruzione determinano avanzamenti risultati migliori in termini ad esempio di produttività”. Lo afferma la segretaria confederale della Cgil, **Tania Scacchetti**, commentando ai microfoni di *RadioArticolo1* uno dei risultati delle elezioni, il fatto cioè che nel prossimo Parlamento la quota delle donne elette si ferma al 30 per cento. Un discorso, quello sulla parità di genere, che va ben oltre la politica. “C'è una condizione evidente in quasi tutto il mercato del lavoro – osserva la sindacalista – che possiamo chiamare alle volte di **segregazione occupazionale**.

C'è difficoltà a superare quello il 'tetto di cristallo', cioè ad arrivare al pari degli uomini nei posti apicali. Il segnale dato dal nuovo Parlamento è un brutto segnale, un altro campanello d'allarme, insieme alla sottoccupazione femminile e al numero di numero esorbitante di donne che rinunciano a lavorare a fronte della maternità”.

“Tutti questi dati messi insieme – aggiunge Scacchetti – ci convincono sul fatto che la battaglia a favore di una società diversa, più a misura di donna e quindi più a misura della società, sia una battaglia dalla quale non possiamo arretrare. Spesso abbiamo utilizzato l'espressione che **la condizione delle donne è la misura della democrazia di un Paese**. Ecco, anche per questa ragione noi siamo un Paese che non sta troppo bene e anche per questa ragione è importante mobilitarsi e continuare a rivendicare pari opportunità in tutti gli ambiti e in tutti i settori”.

24 Febbraio 2018 – Manifestazione Nazionale



“Chiediamo lo scioglimento immediato delle organizzazioni neofasciste per realizzare finalmente la dodicesima disposizione finale della Costituzione che vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del partito fascista”. Così Carla Nespolo, presidente dell'Anpi, ha chiuso dal palco di piazza del Popolo a Roma la manifestazione “Mai più fascismi, mai più razzismi”.

“Non temiamo il fascismo – ha aggiunto –, teniamo l'indifferenza, l'ignoranza: dobbiamo far leggere libri ai giovani, portarli a visitare i campi di concentramento: il fascismo è nemico della cultura.

La Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

Come ogni anno, il 21 marzo si svolgono le iniziative della XXIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La 'piazza' principale della Giornata sarà Foggia, ma si svolgeranno al contempo una manifestazione di piazza per ogni regione e migliaia di iniziative ed eventi che mobiliteranno tutto il Paese in scuole, università, sedi associative, parrocchie, esercizi commerciali, sedi istituzionali e di amministrazioni locali.

Per la Toscana, la manifestazione regionale è prevista a Pisa, dove in mattinata si svolgerà il corteo e si darà luogo poi alla tradizionale lettura dei nomi delle vittime.

La Cgil sarà presente al corteo con un proprio striscione e la Segretaria generale Dalida Angelini parteciperà al corteo e alla staffetta di lettura. Nel pomeriggio, come di consueto, si terranno i seminari di approfondimento dalle 14.30 alle 17.

Di seguito il programma in dettaglio della giornata:

Ore 9 concentramento corteo in Piazza Vittorio Emanuele II

Ore 9:30 partenza corteo

Ore 10.30 arrivo corteo in Piazza Cavalieri

Ore 11 lettura dei nomi delle vittime di mafia

Formazione pomeridiana: laboratori 15–17; seminari 15–17; film: 16–18; spettacolo: 15:30–17:30.

Per le iscrizioni ai seminari:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfymJLgnTzEVH_0BURcLJ5DWBK7UQGcXupVUKAzKleIrMrhcA/viewform

Canone Rai, Sale ad 8mila euro l'esenzione per gli ultra 75enni

E' stato pubblicato in Gazzetta il decreto del ministero dell'economia e delle finanze che innalza le soglie di reddito esenti dal pagamento del canone Rai.

03 Marzo 2018 - I pensionati con almeno 75 anni con redditi non superiori ad **8mila euro** annui non dovranno pagare il canone di abbonamento alla RAI. Lo prevede il Decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze 16 Febbraio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il quale il Governo innalza le soglie di reddito annuo che danno titolo all'esenzione. Il provvedimento fa seguito al trasferimento in bolletta del canone che ha consentito, attraverso il recupero di gettito fiscale, l'incremento delle soglie reddituali esenti dal pagamento del canone. Per l'attuazione della misura servirà ora una Circolare da parte dell'Amministrazione finanziaria. Per accedere al beneficio il contribuente deve:

1) aver *compiuto 75 anni di età* entro il termine per il pagamento del canone di abbonamento RAI; 2) non convivere con altri soggetti, diversi dal coniuge, titolari di un reddito proprio.

Ai fini del calcolo del reddito utile per fruire del beneficio occorre effettuare la somma del reddito imputabile al soggetto interessato all'agevolazione e del reddito imputabile al coniuge dello stesso. Vanno conteggiati i redditi riferiti all'anno precedente a quello per il quale si intende fruire dell'agevolazione in esame.

Sono esclusi dal calcolo:

- 1) i redditi esenti da Irpef (ad esempio pensioni di guerra, rendite INAIL, pensioni erogate ad invalidi civili);
- 2) i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni;
- 3) il reddito della casa di abitazione principale e relative pertinenze;
- 4) i redditi soggetti a tassazione separata. L'agevolazione compete se nell'abitazione di residenza si possiedono uno o più apparecchi televisivi, mentre non compete nel caso in cui l'apparecchio televisivo sia ubicato in luogo diverso da quello di residenza.

La dichiarazione di esenzione - La richiesta di esenzione, che è diversa rispetto a quella che il contribuente deve presentare per non pagare l'abbonamento sulle seconde case o per chi non possiede alcun apparecchio televisivo, deve essere accompagnata da un documento di identità valido, e deve essere compilata sull'apposito modello pubblicato sul sito internet dell'Agenzia (che dovrà essere aggiornato a breve a seguito della novella apportata dal decreto).

LiberEtà è la rivista mensile dello SPI-CGIL

Non è acquistabile in edicola, ma esclusivamente in *abbonamento*. Se desideri riceverla per posta puoi fare l'abbonamento annuale rivolgendoti ad una delle Sedi dello SPI-CGIL presenti sul territorio, oppure effettuando un versamento sul *c/c postale n. 23020001*, intestato a *LiberEtà, Via dei Frentani 4/a, 00185 Roma*, specificando con chiarezza il tuo recapito completo e la causale (*abbonamento annuale LiberEtà*). L'abbonamento annuale postale a LiberEtà costa solo 12,00 euro.



Campagna Abbonamenti LiberEtà 2018

LiberEtà in questo ultimo anno si è rinnovata nei contenuti e nella grafica, nelle copertine e nelle pagine. Nuova anche la testata on line. Come ogni anno, è arrivato il momento di partire con la **campagna abbonamenti**. Lo slogan del 2018 è **Vedi il mondo come cambia**. Vogliamo sottolineare l'utilità di LiberEtà come strumento per interpretare cosa ci accade intorno, per approfondire temi sociali complessi, per orientarsi su attualità, consumi, salute e benessere, pensioni, lavoro, risparmio, diritti e, infine, per avere indicazioni pratiche.

1 euro
al mese
Per leggere LiberEtà
ogni mese a casa
tua.

Rubrica a cura di **Renzo Innocenti** (ex Presidente Commissione Lavoro della Camera dei deputati)

E ORA ?

L'unica cosa positiva che vedo nella recente tornata elettorale è lo stop avuto dal fenomeno dell'astensionismo . Certo, non grandissimi livelli di partecipazione ma perlomeno si ferma una tendenza che nelle ultime occasioni era diventata estremamente allarmante. Per il resto, tanta preoccupazione per il futuro del Paese e tanto materiale su cui riflettere. I numeri usciti dalle urne sono andati ben al di là delle previsioni formulate in base ai sondaggi. E non solo per quanto riguarda il consenso raggiunto dai pentastellati. Risultati così netti rappresentano una svolta molto significativa, un vero e proprio cambio di scenario politico.

Con il voto del 4 marzo si è aperta una fase dai contorni indefiniti e dagli sviluppi molto incerti. Comunque, il dato è inequivocabile: il 50 per cento degli italiani ha dato il proprio appoggio a partiti populistici che hanno saputo raccogliere il vento della protesta, le delusioni, il mal di pancia che alberga in vasti strati di popolazione, e non solo quelli attraversati da disagi economici. Ciò rende la situazione ancora più drammatica e inquietante se penso che alcuni di questi "leaders" vincitori hanno recentemente affermato che valori come quello dell' antifascismo sono ormai superati. Forze politiche che hanno raccolto consensi facendo credere che la prospettiva europea racchiuda i peggiori difetti e quindi è bene tornare a difendere con risolutezza la propria identità nazionale, costruire barriere e rifiutare qualsiasi "contaminazione etnica" con i migranti.

Tuttavia commetteremmo un errore a non vedere che tra i tanti che hanno dato il consenso a queste forze ci sono anche coloro che sono appesantiti da nove anni di crisi, da quanti non riescono a trovare un lavoro o non riescono ad uscire dalla morsa della precarietà, da coloro che rinunciano a curarsi perché non hanno soldi per gli esami e le medicine. E poi, se la vogliamo dire fino in fondo da coloro che si sono sentiti, a torto o a ragione, traditi dalla sinistra. Una sinistra divisa, rissosa non più in grado di interpretare e rappresentare le speranze di cambiamenti veri, concreti. A poco serve oggi tornare a polemizzare su quanta parte di ragione o di torto ha avuto l'uno o l'altro: il tema dell'unità stava a cuore a pochi. L'epilogo è stato devastante, i risultati delle elezioni condannano tutti alla marginalità e alla irrilevanza politica. La sinistra, se continua su questa strada, rischia l'estinzione come è già avvenuto in altri Paesi europei. C'è assoluta necessità di sotterrare l'astio ed il livore, abbandonare gli atteggiamenti rancorosi che hanno caratterizzato tanta parte degli ultimi anni (davvero tanti) di vita dei rapporti a sinistra e cominciare a ricostruire un dialogo che apra ad una prospettiva unitaria, che riaccenda le passioni politiche e le speranze di cambiamento.

Quello che esce dalle urne è un quadro politico difficilmente componibile, un vero e proprio stallo che auguriamoci duri meno tempo possibile. Questo esito sì, era largamente prevedibile fin dalla discussione della nuova legge elettorale. D'altra parte la grande voglia del ritorno al sistema proporzionale era l'unico elemento che unificava le forze politiche. Volevano "misurarsi" più che con i problemi reali del Paese, con la loro capacità di rappresentanza. Non si raccontino novelle, questa legge elettorale non poteva che portare a questa situazione di stallo. Gli appelli erano stati lanciati ma sono rimasti inascoltati da chi era troppo preso dalla voglia di sventolare le proprie bandiere ed a misurare i passi per il proprio destino personale.

E ora quali sono le prospettive ? Quale ipotesi di governo si affaccia all'orizzonte? Quello che è uscito dalle urne è un Parlamento ingovernabile? Qual è l'assetto politico su cui lavorare per dare le risposte concrete alle grandi questioni che attanagliano il Paese a cominciare da quella della crescita economica e dell'occupazione ?

Vedremo nelle prossime settimane quali saranno gli sviluppi, tutti saranno messi alla prova; ora comincia la fase più difficile: quella della formazione di un governo che risponda ai bisogni sociali e alle grandi sfide che la vita di tutti i giorni ci mette davanti. Siamo usciti dalla campagna elettorale. E' finito il tempo della propaganda e delle proposte mirabolanti e la situazione non consente – a nessuno - di tirare a lungo la fase delle "meline" o delle ripicche.

Il "pallino", come è giusto che sia, ce l'hanno in mano i due partiti che sono usciti vittoriosi dalle urne. Spetta a loro l'onore e l'onere di proporre un programma di governo e ricercare quelle alleanze stabili che rendano credibile e attuabile il programma stesso. Qualsiasi altra soluzione rappresenterebbe un giudizio negativo nelle loro capacità di governo e si trasformerebbe in un serio danno per il bene comune del Paese e per la vita di quelle persone che hanno riposto in loro la speranza di uscire dallo stato di disagio .

E' bene, comunque, sottolineare che tutti saranno misurati sulla loro capacità di mettere in atto politiche di contrasto alla povertà diffusa, di inclusione sociale a partire dal riconoscimento del diritto principe rappresentato dal diritto ad un lavoro di qualità e ad una prospettiva di vita decorosa.

Facciamo il punto sulla contrattazione sociale 2018

Venerdì 9 marzo abbiamo siglato un Protocollo d'intesa sulla contrattazione sociale al Comune di Agliana. Anche questo, dopo quello di San Marcello/Piteglio, Monsummano Terme, Montale, Marliana e Massa e Cozzile è un buon documento che contiene, soprattutto, impegni precisi che dovranno essere rispettati e su cui, tutti, amministrazione comunale e sindacati siamo chiamati a lavorare seriamente. Ma a che punto siamo con gli altri comuni della nostra provincia? Ad oggi (9 marzo 2018) abbiamo avuti incontri con:

- 1) Monsummano Terme (firmato protocollo);
- 2) San Marcello/Piteglio (firmato protocollo);
- 3) Marliana (firmato protocollo);
- 4) Sambuca;
- 5) Massa e Cozzile (firmato protocollo);
- 6) Quarrata;
- 7) Pieve a Nievole;
- 8) Montale (firmato protocollo);
- 9) Agliana (firmato protocollo);
- 10) Montecatini Terme;
- 11) Abetone/Cutigliano;
- 12) Chiesina Uzzanese (incontro solo con delegata CISL locale e senza invitare le Organizzazioni sindacali provinciali);
- 13) Serravalle (per scelta politica non firmeranno mai accordi con i Sindacati); non ci hanno, nemmeno, convocati;
- 14) Pistoia;
- 15) Pescia;
- 16) Ponte Buggianese;
- 17) Larciano;
- 18) Lamporecchio;
- 19) Uzzano
- 20) Buggiano

Ad oggi abbiamo sottoscritto 6 "Protocolli". Nel 2017 riuscimmo a firmarne solo quattro. Per carità, certamente un risultato migliore ma ancora assolutamente insufficiente. Ormai quasi tutti i Comuni o hanno approvato il bilancio preventivo o lo stanno per approvare. Rimane ancora poco tempo ed è una corsa contro il tempo prima delle approvazioni da parte dei consigli comunali. Ed è (ed è stata) una fatica immensa. Per essere precisi (e a dimostrazione che ci abbiamo provato e con mesi e mesi di anticipo) ci tengo a puntualizzare che:

- il 23 novembre 2017 avevamo inviato a tutti i Sindaci della Provincia di Pistoia la piattaforma unitaria sulla contrattazione sociale anno 2018;

- non solo, ma ormai, come facciamo da qualche anno, avevamo chiesto ai Presidenti delle due Conferenze dei Sindaci (Pistoia e Valdinievole: Tomasi e Galligani) un incontro preventivo per cercare di stabilire linee e scelte omogenee da seguire nella concertazione con le singole amministrazioni. Anche quest'anno i due Presidenti non si sono degnati neanche di rispondere. Come ho già scritto non riesco a comprendere questa scarsa considerazione nei confronti di chi non solo rappresenta tanti cittadini ma è presidio di legalità ed è "in trincea" ogni giorno per cercare di dare risposte e servizi a lavoratori, giovani e pensionati. Siamo convinti che la nostra esperienza avrebbe potuto, invece, aiutare ad analizzare "dal vivo" le difficoltà che questi cittadini vivono sulla propria pelle e collaborare per attenuarle.

Non solo, ma anche se abbiamo avuto incontri con 13 amministrazioni ben 7, anche nel caso in cui si sia verificato una condivisione sul bilancio, hanno ritenuto "non opportuno" firmare protocolli con il Sindacato. Chi lo ha fatto, come Serravalle Pistoiese, per "scelta politica" (poi continuano a sostenere di essere una lista civica e non di centrodestra...), chi perché comunque era ormai troppo tardi perché avevano "già deciso" (Montecatini), per finire con chi voleva farci firmare un protocollo insieme alle associazioni datoriali Confesercenti, Confindustria e CNA (Pieve a Nievole).

Che fare ora? Intanto un ringraziamento alle amministrazioni con cui abbiamo aperto un proficuo e interessante confronto. Con le altre continueremo a provarci.

Andrea Brachi (segretario generale SPI CGIL Pistoia)

Notizie Previdenziali e Fiscali

Dal'INPS

Premio di 800 euro per la nascita o l'adozione di un minore

Estensione del beneficio.

Con le circolari n. 39 del 27/02/2017, n. 61 del 16/03/2017 e n. 78 del 28/4/2017 sono state impartite le prime indicazioni sul premio di 800 euro per la nascita o l'adozione di un minore di cui all'articolo 1, comma 353, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Con Ordinanza del 12 dicembre 2017, emessa nella causa iscritta al n. di R.G. 6019/2017, il Tribunale di Milano ha accolto il ricorso dell'APN, ASGI e Fondazione Giulio Piccini c/INPS avverso le citate circolari Inps, in materia di "Premio alla nascita", nella parte in cui è stato limitato l'accesso al predetto beneficio economico ad alcune categorie di donne straniere e precisamente alle donne titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornante di lungo periodo di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 286/1998, della carta di soggiorno o carta di soggiorno permanente di cui agli articoli 10 e 17 del decreto legislativo n. 30/2007.

Con il citato provvedimento è stato, inoltre, ordinato all'Inps di eliminare la condotta discriminatoria attraverso *"l'estensione del beneficio assistenziale denominato "premio alla nascita" a tutte le future madri regolarmente presenti in Italia che ne facciano domanda e che si trovino nelle condizioni giuridico-fattuali previste dall'art. 1 comma 353 della L. n. 232 del 2016"*, procedendo alla pubblicizzazione dell'ampliamento del novero dei beneficiari *"attraverso la pubblicazione di una nota informativa sulla home page del proprio sito internet"* (così l'Ordinanza).
Messaggio n°661 del 13/02/2018

Assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità concessi dai Comuni.

Rivalutazione per l'anno 2018 della misura degli assegni e dei requisiti economici.

La Presidenza del Consiglio ha reso noto che la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 81, da applicarsi, per l'anno 2018, alle prestazioni di cui all'articolo 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e all'articolo 74 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, è risultata pari all'1,1 per cento.

Con la presente circolare L'INPS comunica gli importi delle prestazioni in argomento.

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

L'importo dell'assegno mensile per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2018 è pari, nella misura intera, a 142,85 euro.

Per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente è pari a 8.650,11 euro.

Agli assegni di competenza del 2017, per i quali siano ancora in corso i relativi procedimenti, continuano ad applicarsi i valori previsti per il medesimo anno 2017.

ASSEGNO DI MATERNITA'

L'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2018 al 31.12.2018 è pari a 342,62 euro per cinque mensilità e quindi a complessivi 1.713,10 euro.

Il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2018 al 31.12.2018 è pari a 17.141,45 euro.

Circolare n° 35 del 28/12/2018

Accesso al beneficio del pensionamento anticipato

Lavoratori precoci

La Legge di bilancio per l'anno 2018 ha introdotto, con effetti dal 1° gennaio 2018 la normativa per l'accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci. In particolare le modifiche apportate riguardano l'assistenza e la convivenza con soggetti portatori di handicap grave, la tempistica per lo svolgimento di attività gravose, oltre l'introduzione di nuove attività lavorative per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il lo svolgimento in modo continuativo, attraverso l'ampliamento dell'elenco di professioni indicate nell'allegato A al D.P.C.M 23/5/2017 n° 87.

Circolare n° 33 del 23/02/2018

Esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato

Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile, l'articolo 1, commi 100-108 e 113-114, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha disciplinato un nuovo esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per le nuove assunzioni, effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2018, di lavoratori con contratto di lavoro

subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti. Detta riduzione opera per un periodo massimo di 36 mesi a partire dalla data di assunzione del lavoratore e può essere riconosciuta - per l'eventuale periodo residuo - in capo ad altri datori di lavoro che procedano all'assunzione del medesimo soggetto. Con la presente circolare l'Istituto fornisce le indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi alla predetta misura di esonero contributivo.

Il predetto beneficio si applica a tutti i datori di lavoro privati.

Restano esclusi dal beneficio, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 114, della citata legge, i rapporti di apprendistato e i contratti di lavoro domestico, in relazione ai quali il quadro normativo in vigore già prevede l'applicazione di aliquote previdenziali in misura ridotta rispetto a quella ordinaria.

L'esonero contributivo in oggetto spetta a condizione che l'assunzione con contratto di lavoro subordinato riguardi soggetti che non abbiano compiuto il trentesimo anno di età e non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa.

La misura dell'incentivo è pari al 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, da riparametrare e applicare su base mensile.

La durata del beneficio è pari a trentasei mesi a partire dalla data di assunzione.

La medesima agevolazione può essere riconosciuta nelle ipotesi di mantenimento in servizio, decorrente dal 1° gennaio 2018, del lavoratore al termine del periodo di apprendistato, a condizione che il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età.

Circolare n° 40 del 02/03/2018



Ape social e ape volontaria. Tutto quello che c'è da sapere

14/02/2018 - Ci sono aggiornamenti sull'Ape sociale. L'indennità che consente di andare in pensione prima, frutto dell'accordo tra governo e sindacati, riproposta e aggiornata nell'ultima legge di bilancio, **contiene un'importante novità per le donne che lavorano**.

Dal 1° gennaio di quest'anno le lavoratrici madri possono andare in pensione prima con uno sconto di un anno per ogni figlio messo al mondo fino a un massimo di due anni. Grazie a questa norma le lavoratrici madri potranno richiedere l'Ape sociale con 28 o 34 anni di contributi a seconda dei casi. L'Ape resterà in vigore per tutto il 2018. Le date di scadenza per la presentazione della domanda sono il 31 marzo e il 30 novembre.

Come funziona l'ape sociale. Questo strumento legislativo è la chiave per andare in pensione prima del tempo. Con un assegno pagato dallo Stato fino a 1.500 euro lordi al mese per dodici mensilità. Se il risultato dei calcoli si presenta superiore, gli uffici dell'Inps bloccano la rata alla soglia dei 1.500 euro. Si ricorda poi che l'assegno è compatibile con i redditi da lavoro dipendente, parasubordinato e autonomo, ma il reddito non deve superare comunque il tetto di 8.000 euro per i primi due e di 4.800 per quello autonomo. Attenzione, però. Non basta avere 63 anni di età e la residenza italiana per ottenere l'Ape. Occorre anche avere dei requisiti particolari. Ecco quali.

1) Persone disoccupate che hanno terminato le indennità Inps da almeno tre mesi. Vi rientrano anche i disoccupati per fine del contratto a termine, a condizione che abbiano lavorato almeno diciotto mesi nei tre anni precedenti.

2) Persone invalide al 74 per cento.

3) Persone che assistono da almeno sei mesi familiari invalidi gravi. Vale per il coniuge (compreso l'unito civilmente), il genitore e il figlio. Da quest'anno sono compresi anche i parenti e gli affini conviventi di secondo grado (fratelli, sorelle, nipoti, nonni, cognati), ma solo se il coniuge o i genitori di essi sono invalidi gravi, o hanno almeno settant'anni, oppure sono deceduti.

4) Persone che hanno svolto lavori gravosi per almeno sei anni negli ultimi sette, oppure per almenosette negli ultimi dieci. Si tratta di quindici categorie, quali ad esempio edili, personale viaggiante e conduttori di convogli ferroviari, infermieri e ostetriche che lavorano a turni, docenti di scuola d'infanzia e asili nido, siderurgici, pescatori, marittimi.

Le persone inserite nei primi tre gruppi devono avere almeno trent'anni di contributi, per il quarto gruppo sono necessari trentasei anni.

Le scadenze 2018 per le nuove domande. Le date di scadenza per la presentazione della domanda sono:

- 31 marzo 2018. Prima finestra per la presentazione delle nuove domande;
- 30 novembre 2018. Seconda finestra temporale valida per la presentazione delle domande di quest'anno.

Fondo Ape sociale. Viene istituito il fondo Ape sociale ai fini del concorso al finanziamento dell'eventuale estensione della prestazione con decorrenza successiva al 2018 da disciplinare con specifico e successivo intervento legislativo. Il fondo è già finanziato con una dotazione che può essere incrementata da risparmi di spesa relativi alla stessa prestazione.

Le due finestre per la presentazione della domanda. La data di presentazione delle domande vale come diritto di precedenza rispetto alle disponibilità finanziarie dell'Inps. Tuttavia, al fine di consentire un accesso anche a coloro che maturano i requisiti a fine anno, è stata prevista un'ulteriore finestra da poter utilizzare al 30 novembre 2018. Per i lavoratori precoci l'accesso all'Ape sociale poteva essere eseguito solo entro il 28 febbraio 2018. Chi non ha fatto in tempo può utilizzare l'ultima finestra temporale del 30 novembre 2018. Una finestra intermedia, come per gli altri beneficiari dell'Ape sociale, non è ammessa per i lavoratori precoci.

Tasse e tredicesima. L'Ape non ha tredicesima né rivalutazione annuale ed è tassato alla stregua del lavoro dipendente. Per avere l'Ape bisogna smettere di lavorare, ma ciò non esclude che successivamente si possa cumulare con piccoli redditi di lavoro: fino a ottomila euro annui per lavoro dipendente, fino a 4.800 per quello autonomo. L'anticipo è previsto fino al raggiungimento dell'età pensionabile: 66 anni e sette mesi. Ma se nel frattempo l'età salirà l'Ape verrà pagato per gli ulteriori mesi, per saldare insieme la fine dell'assegno con l'inizio della pensione.

APE VOLONTARIA - Da oggi possono partire le prime domande di certificazione all'Inps per accedere all'Ape volontaria, ovvero il "prestito finanziario con garanzia pensionistica". La platea è di 300mila persone per il 2018 e altre 115mila nel 2019. La CGIL com'è noto ha manifestato la propria contrarietà a questo meccanismo che è uno strumento finanziario che non ha niente a che vedere con la previdenza. Da oggi si può andare sul sito dell'Inps anche per la simulazione di spesa. In questo modo i soggetti che vogliono accedere all'Ape volontaria possono orientarsi sugli importi da chiedere e sulla durata del prestito.

Si tratta di un vero e proprio prestito il cui costo totale (il Taeg) è per ora il 3.4% annuo. E tale rimarrà per il ventennio di rate, come fosse un mutuo a tasso fisso. Ma poi soggetto all'andamento del mercato e dunque a possibili rialzi nel corso dei primi due anni sperimentali (questo e il prossimo).

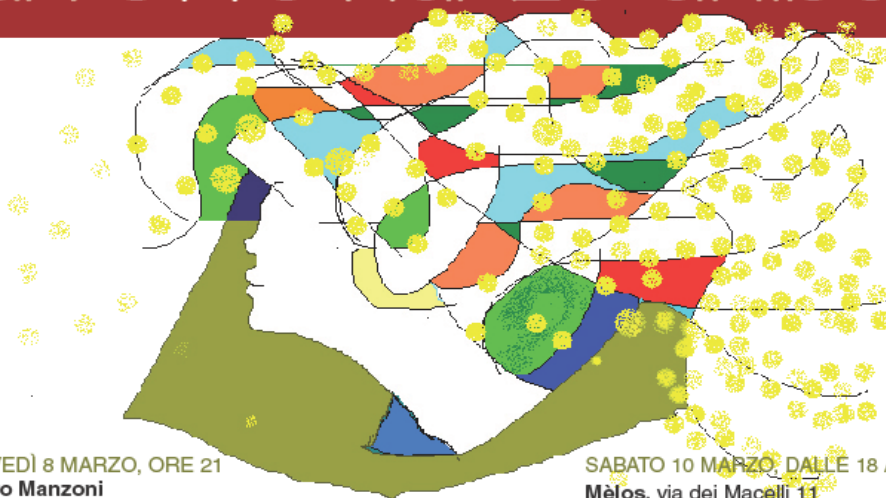
Come funziona - Possono chiedere l'Ape i lavoratori con almeno 63 anni e siano distanti non oltre 3 anni e sette mesi dalla pensione di vecchiaia purché abbiano maturato almeno 20 anni di contributi. Il requisito anagrafico minimo sale a 63 anni e cinque mesi nel 2019 dato che cresce di cinque mesi l'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia (arrivando a 67 anni). La pensione certificata dall'Inps al netto della rata di ammortamento corrispondente all'Ape richiesta, **deve essere pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo (quindi nel 2018 a 710,388 euro al mese)**. Non possono ottenere l'Ape coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione.

L'importo del prestito sarà commisurato alla pensione di vecchiaia ed erogato fino alla maturazione dei requisiti per la pensione. Gli interessati richiedono la certificazione della pensione futura all'Inps da cui ottengono informazioni su durata e ammontare dell'Ape e su banche e assicurazioni aderenti all'iniziativa. Il richiedente sottoscrive on line la proposta e la quantità prescelta dell'Ape. Dopo le opportune verifiche, gli viene accreditato in rate mensili l'importo dell'anticipo pensionistico. Raggiunta l'età della pensione di vecchiaia, l'Inps eroga l'assegno pensionistico al netto della rata di ammortamento del prestito (inclusa la restituzione di capitale, gli interessi e l'assicurazione).

In caso di morte l'assicurazione ripaga il debito residuo e l'eventuale reversibilità viene corrisposta senza decurtazioni. Dopo venti anni dal pensionamento, termina la restituzione delle rate di ammortamento e la pensione torna al suo livello "normale". Si può uscire 3 anni prima con non più del 75% della futura pensione di vecchiaia. Due anni con l'80% massimo. Un anno con l'85%. Si può poi prendere l'Ape e continuare a lavorare, senza limiti di reddito e di orario, compreso il part-time. Sull'ape non si pagano né le tasse né i contributi.

un otto marzo di libertà

duemiladiciotto



Assessorato alle Politiche
di Inclusione Sociale
e alle Pari Opportunità

Assessorato alla Cultura

GIOVEDÌ 8 MARZO, ORE 21

Teatro Manzoni
La Compagnia Il Rubino
presenta

Artemisia

regia di **Dora Donarelli**
testo di **Lucia Focarelli Bugiani**

Lo spettacolo è dedicato ad
Artemisia Gentileschi, la pittrice vissuta
nella prima metà del Seicento.

INGRESSO UNICO € 10

Organizzazione a cura della *sezione soci Unicoop Firenze*
Il ricavato della serata verrà devoluto al progetto
La Valle del Marro

VENERDÌ 9 MARZO, ORE 15.15

L'Angolo Spazio Incontri
via Gentile, 11 - Le Fornaci

Un pomeriggio di festa

Saluto di

Anna Maria Ida Celesti

assessore alle Politiche di Inclusione Sociale

Interventi dei coordinamenti donne: CGIL – SPI/CGIL;
FNP/CISL; UILP pensionati

ore 16,00

Questo matrimonio non s'ha da fare

(*storia di inganni e sotterfugi*)

Riduzione e adattamento teatrale a cura di **Patrizia Maestripieri**
del romanzo "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni

interpretato dalle volontarie e dalle utenti dello Spazio
Incontri l'Angolo

regia di **Patrizia Maestripieri**

musica a cura di **Annalisa Ceccarelli**

ore 17.30

Buffet offerto dalla *Sezione Soci Coop di Pistoia*

In collaborazione con:

coordinamenti donne CGIL-SPI/CGIL

coordinamento donne FNP/CISL pari opportunità UILPM Toscana
centro

coordinamento donne UILP pensionati

Ai presenti sarà offerto un piccolo omaggio floreale
da parte delle organizzazioni sindacali.

A cura dell'Assessorato alle Politiche di inclusione sociale e del Progetto
Socialmente (Auser Volontariato Territoriale PT - Antea Pistoia - V.A.
Misericordia Pistoia - Associazione Malati Parkinson Pistoia - Centro Studi e
Documentazione sull'handicap Pistoia)

SABATO 10 MARZO, DALLE 18 ALLE 23

Mèlos, via dei Macelli 11

Lo sai che sono donna? Quando penso, devo parlare

W. Shakespeare

Le ragazze sono le protagoniste di un incontro per fare musica,
cantare, leggere, recitare e ballare insieme

GIOVEDÌ 15 MARZO, ORE 21

Mèlos, via dei Macelli 11

La Bella di Nulla

di e con **Elisabetta Salvatori**

Matteo Ceramelli, violino, chitarra

La Bella di Nulla è il racconto della vita di Giuseppina Silvestri,
nata in Versilia nel 1881. È stata una donna con grandi capacità
comunicative rimasta indelebile nella memoria di chi l'ha
conosciuta. Vero e proprio 'personaggio' per la sua epoca, e
ancora oggi figura modernissima: giovane vedova, rimasta sola
con due figli, per mantenersi la sera raccontava storie, facendo
della sua casa un teatro. La gente andava da lei per sentirla
improvvisare racconti diversi a seconda del tema richiesto al
pubblico.

La Bella di Nulla è la bisnonna paterna dell'autrice.

SABATO 17 MARZO, ORE 17

Saletta incontri dell'Assessorato alla Cultura

via Sant'Andrea, 16

A noi la voce / batte tenace

Un pomeriggio con le poesie di **Grazia Frisina**

L'accompagna al pianoforte

Andrea Allulli

Sarà presente **Margherita Semplici**

assessore del Comune di Pistoia

L'autrice dà voce a una galleria di ritratti femminili fra storia,
letteratura, mitologia e religione per parlare di donne reali
o immaginarie vissute in epoche, ambienti e contesti diversi.

VENERDÌ 23 MARZO, ORE 21

Residence Artemura, via Bozzi 6

Sono nata in primavera

ricordando Alda Merini

Maria Celeste Benedetto, voce

Gaspere Giannoni, chitarra

Luciano Vannucci, pianoforte

Valentina Marrassini, flauto

Letture di **Elisabetta Iozzelli**

e **Giacomo Bardi**

Con l'eccezione dello spettacolo al Teatro Manzoni, gli appuntamenti sono a ingresso libero

Info: PistoiaInforma 800 012 146



Sabato 31 Marzo 2018

VISITA ALLA MOSTRA

ANTICHE CAMELIE DELLA LUCCHESIA

PROGRAMMA: Ritrovo dei signori partecipanti alle ore 13,45 a Pistoia (ingresso Breda), sistemazione in pullman G.T. e partenza per **Sant' Andrea di Compito**. Visita al borgo e al Camelietum "...Il Camelieto è da poco stato insignito del titolo di giardino d'eccellenza, a conferire il titolo, che ad oggi possono vantare solo altri 39 giardini nel mondo, di cui 14 in Europa e uno in Italia sul Lago Maggiore, il professor Gian Mario Motta vice presidente Europa della International Camellia Society . Una volta conclusa la visita al Camelieto il percorso si svolge fra i giardini privati delle dimore storiche che mostrano per l'occasione le loro camelie rare e secolari. Infine la cerimonia del tè a cura dell'associazione Irhoa presso Villa Orsi.

Alle ore 18,00 partenza per il rientro.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCI AUSER-SPI-CGIL € 25,00

La quota comprende: viaggio in pullman G.T. biglietto di ingresso alla mostra assicurazione



Informazioni e prenotazioni presso:

Auser Pistoia: 0573 378564 0573 378538
340 9439629 340 9419843

SPI-CGIL Lega Pistoia est : 0573 450880
349 3804736

Coordinamento Donne SPI CGIL Pistoia:
0573 378551 340 6190945

La gita sarà effettuata al raggiungimento di
N° 35 partecipanti